



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Intervento di chiusura

Intervento di Ignazio Visco
Governatore della Banca d'Italia

La Banca d'Italia per l'innovazione finanziaria:
Milano Hub alla seconda *Call for Proposals*

Salone dei Pagamenti
Milano, 25 novembre 2022

Sono lieto di essere qui oggi per chiudere i lavori della sessione del Salone dei Pagamenti dedicata a Milano HUB, il centro di innovazione della Banca d'Italia che oggi lancia la sua seconda *Call for Proposals*, dedicata al tema della tecnologia basata su registri distribuiti (*Distributed Ledger Technology*, DLT) nelle applicazioni per i servizi bancari, finanziari, assicurativi e di pagamento.

Milano Hub rappresenta una delle modalità con cui la Banca d'Italia sostiene lo sviluppo digitale del mercato secondo canoni di sicurezza, inclusività, trasparenza. Nel promuovere questo sviluppo la tutela dei consumatori, l'integrità e la stabilità del sistema finanziario costituiscono elementi cruciali affinché la forza e la velocità della transizione digitale si traducano in benefici per l'intera economia e per i singoli attori che vi operano: famiglie, imprese, investitori, enti della pubblica amministrazione.

Nel perseguimento di questo obiettivo, alla tradizionale azione istituzionale volta a assicurare la solidità e l'efficienza dell'industria finanziaria e del sistema dei pagamenti, abbiamo affiancato una strategia ad ampio spettro nell'ambito di un sistema integrato di "facilitatori" di innovazione: Canale Fintech, Milano Hub, Sandbox regolamentare; si intende in tal modo realizzare un'offerta ampia di possibilità di interazione tra autorità e mercato, tale da consentire agli operatori di dialogare in modo informale, di trasformare un'idea in progetto, di verificarne la robustezza in un ambiente protetto. A questi facilitatori si aggiunge il Comitato Pagamenti Italia, la sede coordinata dalla Banca d'Italia nella quale intermediari, fornitori di tecnologia, imprese e consumatori – insieme con altre autorità – si confrontano per discutere temi legati all'innovazione nei pagamenti.

La prima *Call for Proposals* di Milano Hub, dedicata al tema dell'intelligenza artificiale, ha ricevuto, come è stato illustrato, una risposta importante, con più di 60 imprese coinvolte e 10 progetti selezionati, il cui sviluppo è stato sostenuto da "squadre" di diversi specialisti della Banca d'Italia in oltre 100 riunioni dedicate. Ne è risultata confermata la notevole ricchezza di idee e talenti che il nostro sistema sa esprimere e che chiede di essere raccolta e sostenuta.

Come testimonia anche l'evento di oggi, particolare importanza rivestono il confronto e l'interazione con gli operatori consolidati e le *start-ups* del settore finanziario e di quello tecnologico, – con le università e con i centri di ricerca, nazionali ed esteri la condivisione di esperienze e conoscenze favorisce la promozione di *best practices* nello sviluppo e nelle applicazioni dell'innovazione. In un contesto di rapido cambiamento, il dialogo diviene uno strumento imprescindibile per comprendere le tendenze in atto e le prospettive evolutive, valutarne i rischi e i benefici, intervenire efficacemente e tempestivamente, anche nella regolamentazione e nella supervisione.

La scelta del tema della seconda *Call for Proposals* è motivata da un interesse crescente per le soluzioni tecnologiche basate su un registro distribuito da parte tanto dell'industria quanto delle istituzioni. Lo corroborano evidenze oggettive: secondo stime largamente attendibili a livello globale la spesa, in continua crescita, si avvicinerrebbe ai 20 miliardi di dollari entro la fine del 2024, quasi triplicando il dato registrato lo scorso anno e arrivando a incidere per circa il 3 per cento del totale spese IT nell'industria bancaria e finanziaria.

Indagini di mercato evidenziano che i fornitori di servizi finanziari che ricorrono a soluzioni DLT le utilizzano principalmente come infrastruttura per l'offerta di servizi relativi a crypto-attività e, più in generale, alla tokenizzazione di attività, quali ad esempio le digitalizzazioni di oggetti del mondo reale (immobili, opere d'arte, ecc.) attraverso l'uso dei cosiddetti *non-fungible-tokens*.

Le potenzialità connesse con l'adozione di "contratti intelligenti" (*smart contracts*) stanno oggi guidando ulteriori sviluppi nel campo della "finanza decentralizzata" (DeFi). Anche per questa ragione la Banca d'Italia ha recentemente sottoscritto un protocollo con due primarie università volto ad avviare un percorso di ricerca sulle caratteristiche degli *smart contracts* e sulle implicazioni giuridiche, tecniche ed economiche derivanti dall'utilizzo di queste soluzioni, con l'intento di contribuire alla definizione di principi da offrire come riferimento ai soggetti che operano nei nuovi ecosistemi digitali. Il protocollo è aperto alla partecipazione di altre istituzioni ed enti sia pubblici sia privati.

Anche nello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali la Banca d'Italia sta prestando particolare attenzione ai benefici che possono derivare dall'utilizzo di queste tecnologie. Ad esempio, nell'ambito dei lavori che riguardano la possibile introduzione dell'euro digitale, ad esempio, sono in corso specifiche sperimentazioni per verificare come meglio integrare le soluzioni DLT proposte dall'industria con le infrastrutture di mercato utilizzate dall'Eurosistema per la gestione dei sistemi di pagamento e di regolamento (soluzioni cosiddette *trigger*).

Le innovazioni che ricorrono alla tecnologia dei registri distribuiti hanno il potenziale di ridurre i costi dell'intermediazione, ampliare gli orari di operatività dei sistemi, accrescere la velocità con la quale si possono trasferire attività finanziarie con vantaggi per le imprese e per gli investitori. Perché ciò avvenga, oltre a risultare genericamente efficienti (nel senso della massima possibile riduzione dei costi di utilizzo), soluzioni basate sulla DLT devono collocarsi nella dimensione propria delle tecnologie più collaudate. Occorre quindi mirare a garantire le stesse condizioni che oggi si richiedono per i sistemi tradizionali: sicurezza,

continuità operativa, scalabilità, sostenibilità ambientale, certezza nei meccanismi di *governance* e nella gestione delle relazioni tra tutte le parti coinvolte (nel caso di specie il coinvolgimento riguarda gli effetti della “legge algoritmica” che regola questi sistemi). Siamo perciò all’inizio di un lungo percorso che è necessario seguire da vicino e con attenzione, considerate le potenziali implicazioni per la stabilità finanziaria, il corretto funzionamento del sistema dei pagamenti, la tutela dei risparmiatori e degli investitori.

L’innovazione non è esente da pericoli, in particolare quelli relativi agli investimenti in cripto-attività, su cui abbiamo più volte sensibilizzato i consumatori. Al fine di una corretta percezione dei rischi connessi con il ricorso a questi prodotti, bisogna considerare tre livelli: quello tecnologico (la DLT), quello degli strumenti (ad esempio, ma ovviamente non solo, le cripto-attività), quello delle infrastrutture (quali le piattaforme su cui questi strumenti sono scambiati e che consentono il regolamento delle operazioni). Da ultimo, lo scorso giugno, con una Comunicazione dedicata a questi temi, abbiamo messo in guardia sui rischi connessi in particolare con il ricorso a cripto-attività non emesse a fronte di attività reali o finanziarie e che quindi risultano prive di valore intrinseco; tali rischi sono amplificati dalla circostanza che, ad oggi, a nessuna cripto-attività sono abbinata forme di tutela.

Gli avvenimenti di questi giorni, che hanno coinvolto una delle principali piattaforme a livello mondiale di negoziazione di cripto-attività, sottolineano la necessità e l’urgenza di definire un adeguato sistema di presidi su un settore suscettibile di sviluppi incontrollati e di rilevanza potenzialmente sistemica. Con il regolamento relativo ai mercati di cripto-attività (Markets in Crypto-Assets Regulation, MiCAR), l’Unione europea sarà tra le prime giurisdizioni al mondo a dotarsi di un quadro organico di norme tese a regolare il comparto.

Con l’entrata in vigore di MiCAR, attesa nella primavera del 2023, prende quindi le mosse il percorso di graduale applicazione di un corpo organico di disposizioni a presidio del settore delle cripto-attività. Viene anzitutto operata una distinzione tra le cosiddette *stablecoins* – legate a un valore “sottostante” o il cui valore è reso stabile tramite il legame a una valuta avente corso legale – e tutte le altre cripto-attività, come ad esempio quelle decentralizzate del tipo bitcoin. Per le *stablecoins* viene previsto un regime autorizzativo e l’assoggettamento a una serie di requisiti anche di natura prudenziale. Per le altre cripto-attività non è invece previsto un regime di autorizzazione e supervisione: esse possono non essere associabili a un soggetto centralizzato identificabile e quindi assoggettabile a autorizzazione e regolamentazione; MiCAR ne regola comunque l’eventuale offerta al pubblico e l’ammissione alle negoziazioni (con obblighi di *disclosure* e di condotta).

MiCAR disciplina anche i servizi relativi all’impiego di cripto-attività (servizi di cambio, custodia e negoziazione), che potranno essere offerti dai cosiddetti *crypto-asset service providers* (CASP), appositamente autorizzati ai sensi del Regolamento. I fornitori di tali servizi saranno destinatari di requisiti prudenziali e organizzativi simili a quelli previsti per gli intermediari tradizionali, nonché di specifici obblighi comportamentali nei confronti della propria clientela. Le attività principali della piattaforma FTX, che ha di recente dichiarato bancarotta, sarebbero rientrate nel regime previsto per i CASP, con riguardo

all'operatività posta in essere dalla componente del gruppo insediata nell'ambito dell'Unione europea; inoltre, l'autorità nazionale competente sarebbe potuta intervenire *ex ante* nella fase della notifica da parte di FTX dell'offerta al pubblico della propria cripto-attività (il *token* FTT).

Occorre quindi operare per assicurare, attraverso un attento presidio dei rischi, la possibilità di uno sviluppo virtuoso della finanza digitale; siamo su questo al lavoro, insieme con la Consob e in raccordo con il Ministero dell'Economia e delle finanze, senza trascurare l'importanza del confronto con il mercato. Il perseguimento di questo obiettivo richiede la capacità di intercettare anche le regole di funzionamento delle nuove piattaforme digitali. Il *Payments Instruments, Schemes and Arrangements (PISA) framework*, elaborato dall'Eurosistema per il settore dei pagamenti, permetterà di muovere in questa direzione. Il *framework*, applicabile da questo mese, andrà modificato per renderlo più adatto a gestire le caratteristiche degli ecosistemi decentralizzati.

Nel riconoscere la rilevanza della DLT nell'attuale fase di cambiamento dei mercati finanziari e di pagamento, l'argomento della nuova *Call for Proposals* intende al tempo stesso richiamare all'attenzione degli intermediari, degli operatori della tecnologia, dell'accademia l'importanza di un suo sviluppo ordinato e rispettoso degli obiettivi di mantenimento della stabilità finanziaria. In quest'ottica, i progetti cui apriamo il sostegno del nostro Hub potranno contribuire a un avanzamento dei modelli DLT integrandoli con caratteristiche di "affidabilità della *governance*, robustezza dei meccanismi di regolamento, interoperabilità, certezza e sicurezza dell'operatività sotto i profili tecnici e legali, tutela della clientela".

In conclusione, il Fintech può costituire un volano per la crescita e lo sviluppo competitivo del sistema finanziario e produttivo. Il dialogo e il confronto con tutti gli operatori del mondo Fintech rappresentano un elemento fondante della strategia con la quale la Banca d'Italia opera affinché la transizione digitale generi benefici in favore della collettività. In questa dimensione si inserisce l'attività di Milano Hub che si affianca, con riferimento al mercato nazionale dei pagamenti, finanziario e assicurativo, all'esercizio delle nostre funzioni istituzionali ed è sostenuta da tutte le Strutture della Banca; queste trovano a loro volta nell'Hub un'ulteriore occasione di interazione e scambio con il mercato digitale anche nel contesto della collaborazione avviata con altri centri di eccellenza nazionali e internazionali.

Desidero quindi ringraziare quanti hanno contribuito alla realizzazione dell'iniziativa di questo pomeriggio, a testimonianza di un impegno che, partendo dalla nostra principale piazza finanziaria, intende porsi al servizio di tutto il Paese e dei suoi talenti. Auguro il miglior successo a tutti coloro che decideranno di partecipare alla *Call for Proposals 2022*.